



## Designing Change. Professional Mutations in Urban Design 1980-2020 Eric Firley (ed.)

Alessandro Camiz  
Department of Architecture, Özyeğin University  
E-mail: [alessandro.camiz@ozyegin.edu.tr](mailto:alessandro.camiz@ozyegin.edu.tr)

*In his volume Designing Change, Professional Mutations in Urban Design 1980-2020 published in Rotterdam by NAI010 Publishers, which I suppose stands for Nederlands Architecten Instituut, following the somehow American tradition of very heavy books, let me underline here very heavy- the tome comprises de facto 512 pages- the author explores the most recent orientations in urban design and town planning. The book is based on interviews and projects. The editor interviewed each of the twelve architects taking part in this initiative, including for each one a number of colourfully illustrated projects. The book has a meaningfully red cover, showing the twelve authors in bold characters. The overall picture provided by the book is indeed very interesting as it outlines the most recent orientations in the complex and colourful discipline of architecture. To review this editorial initiative we will use a figure of speech, that of the metaphor. We imagine the editor here wearing the clothes of a German geographer fin de siècle exploring the intricate and unknown professional jungle of contemporary architecture and drafting on site a geographical map to be used for the orientation of future colonists moving to the new world. After a brief introduction Eric allows each tribe inhabiting the jungle to express itself with an interview, each text is delimitating on the map the territory belonging to the clan by the ostentation of its symbolic attributes: the projects. The twelve tribes here considered are Christofer Choa (AECOM), Bruno Fortier (Agence Bruno Fortier), Finn Geipel (LIN), Adriaan Geuze (West 8), Djamel Klouche (AUC), Winy Maas (MVRDV), Dennis Pierpz (Sasaki Associates), Elisabeth Plater-Zyberk (DPZ), Albert Speer and Michael Denkel (AS+P), Paola Viganò (Studio Paola Viganò), Liu Xiaodu and Wang Hui (Urbanus) and Wenyi Zhu (ZhuWenyi-Atelier). Like a totem delimitating its territory, each designer presents a number of projects and describes them within the interview, outlining methods, aims, orientations and models adopted within the professional activity. On each one of these texts delimitating on the territory the boundaries of the land belonging to its tribe, the editor has then conducted a textual analysis by elaborating a word cloud measuring the word frequency and showing them with a proportional font size.*

*It is here in the clouds, published in the second part of the volume, that we can finally see the map: it shows for each of the twelve architects a territory either delineated by the prevalence of national and local characters, such as London, Paris, Miami, German, China, Beijing, or by the different methodological orientations, public, nature, space, culture, disorder, spectacular, planning, territory, research, code. Let's under-*

Nel suo volume *Designing Change, Professional Mutations in Urban Design 1980-2020* published in Rotterdam by NAI010 Publishers, che suppongo stia per Nederlands Architecten Instituut, seguendo la tradizione in qualche modo americana di libri molto pesanti, vorrei sottolineare qui molto pesante – il tomo comprende di fatto 512 pagine – l'autore esplora gli orientamenti più recenti dell'architettura e del progetto urbano. Il libro è basato su interviste e progetti. Il curatore ha intervistato ciascuno dei dodici architetti che hanno preso parte a questa iniziativa, includendo per ognuno una serie di progetti illustrati. Il libro ha una copertina significativamente rossa, che mostra i dodici autori in grassetto. Il quadro generale fornito dal libro è davvero molto interessante in quanto delinea gli orientamenti più recenti nella complessa e variegata disciplina dell'architettura. Per recensire questa iniziativa editoriale useremo una figura retorica, quella della metafora. Immaginiamo qui l'editore che indossa gli abiti di un geografo tedesco di fine secolo impegnato nell'esplorazione della l'intricata e sconosciuta giungla professionale dell'architettura contemporanea e dedito al disegno *in situ* di una mappa geografica da utilizzare per orientare i futuri coloni che emigreranno nel nuovo mondo. Dopo una breve introduzione, Eric consente ad ogni tribù che abita nella giungla di esprimersi con un'intervista, ogni testo delimita sulla mappa il territorio appartenente al clan mediante l'ostentazione dei suoi attributi simbolici: i progetti. Le dodici tribù qui considerate sono Christofer Choa (AECOM), Bruno Fortier (Agence Bruno Fortier), Finn Geipel (LIN), Adriaan Geuze (West 8), Djamel Klouche (AUC), Winy Maas (MVRDV), Dennis Pierpz (Sasaki Associates), Elisabeth Plater-Zyberk (DPZ), Albert Speer e Michael Denkel (AS+P), Paola Viganò (Studio Paola Viganò), Liu Xiaodu e Wang Hui (Urbanus) e Wenyi Zhu (ZhuWenyi-Atelier). Come un totem che delimita il suo territorio, ogni designer presenta un numero di progetti e li descrive all'interno dell'intervista, delineando metodi, obiettivi, orientamenti e modelli adottati nell'ambito dell'attività professionale. Su ciascuno di questi testi che delimitano sul territorio i confini della terra appartenente alla sua tribù, l'editore ha poi condotto un'analisi testuale elaborando una nuvola di parole che misura la frequenza della parola e le mostra con una dimensione proporzionale del carattere. È qui tra le nuvole, pubblicate nella seconda parte del volume, che possiamo finalmente vedere la mappa: la mappa mostra per ciascuno dei dodici architetti un territorio delimitato dalla prevalenza di temi nazionali e locali, come Londra, Parigi, Miami, tedesco, Cina, Pechino, o dai diversi orientamenti metodologici, pubblico, natura, spazio, cultura, disordine, spettacolarità, pianificazione, territorio, ricerca, codice. Sottolineiamo qui quest'ultima parola, codice. All'interno dei dodici casi qui considerati, solo nella ricerca di Elisabeth Plater-Zyberk possiamo trovare uno statuto disciplinare, quello della teoria del transetto applicata alla progettazione urbana. Ancora oggi, a prescindere dai numerosi tentativi di invasione del territorio metodologico da parte di altre tribù, come l'urbanistica del paesaggio, l'architettura spettacolare e l'urbanismo disordinato, il *new urbanism* continua a porsi come l'unico approccio metodologicamente rigoroso alla progettazione urbana. Il redattore però non considera affatto nella sua mappa una tribù molto importante, che sta lentamente conquistando territori in Europa, quella della Tipologia edilizia



e Morfologia Urbana (Scuola Italiana). Nel campo dell'applicazione di un metodo scientifico alla progettazione architettonica e all'urbanistica, l'approccio della morfologia urbana merita davvero più attenzione nel panorama internazionale, in quanto può fornire una tabella di marcia per uscire dalle attuali misere condizioni dell'architettura, lacerata dalle opposte tendenze arbitrarie di sostenibilità e *star-system*.

*line here this last word, code. Within the twelve cases herein considered, only in Elizabeth Plater-Zyberk's research we can find a disciplinary statute, that of the transect theory applied to urban design. Still today, regardless of the many attempts to invade the methodological territory by other tribes, such as the landscape urbanism, the spectacular architecture and the disorder urbanism, new urbanism still stands on its ground as the only methodologically rigorous approach to urban design. The editor though did not consider at all in his map a very important tribe, which is slowly conquering territories in Europe, that of Building Typology and Urban Morphology (Italian School). In the field of the application of a scientific method to architectural design and town planning, the Urban Morphology approach deserves indeed more attention in the international panorama, hence it can provide a roadmap to exit from architecture's current condition, torn by the opposite and arbitrary tendencies of sustainability and star system production.*

Nai010 Publishers, Rotterdam, 2018,  
pp. 512  
ISBN: 978-94-6208-481-0

